

LO STUDIO

FERNANDO GRATTIROLA

Area Ventina, nasce la città virtuale



SONDRIO — «Centralità dell'infrastruttura telematica, unicità del sito che porterà al recupero ambientale dell'area golena di via Ventina a Sondrio, a sud della tangenziale, quella che un tempo veniva chiamata la Riccione dei sondriesi e dove c'era anche una colonia elioterapica». Così l'architetto Fernando Grattirolo, direttore generale di Stelline spa ha illustrato il progetto del Polo «dentro la città nel fondovalle, fra Orobie e Sassella, l'unica area possibile per una consistente possibilità di trasformazione urbana nel contesto sondriese e una delle poche in Valtellina». «Si tratta di disegnare un nuovo quartiere della città, con i suoi qualificati edifici terziario-direzionali che si affacciano sulle sponde del Mallerio, con la sua strada di spina riqualificata come viale e porta d'accesso alla città, con un enorme parco fluviale». I.Tu.

ATTESA DECISIONE

Tocca al Comune adottare il piano

SONDRIO — Il primo passo formale «per la realizzazione concreta delle strutture fisiche necessarie alla costituzione del Polo tecnologico», come ha precisato Fernando Grattirolo, direttore generale Stelline spa, è stata la consegna all'amministrazione comunale di Sondrio il 10 gennaio 2005 da parte di Stelline servizi immobiliari e della società Inval 2005 della proposta di programma integrato di intervento su una superficie di 200 mila metri quadrati per un complesso di strutture per il terziario con uffici, laboratori, ecc. Previsto anche un parco fluviale, quello dell'Adda e del Mallerio, di 130 mila. Nella primavera del 2006, quindi manca poco - e l'amministratore delegato del Credito, Bartesaghi si è rivolto al sindaco di Sondrio, Bianca Bianchini, presente per tutta la durata del convegno - il Comune di Sondrio che deve adottare il Piano integrato di intervento. Successivamente e secondo i piani questa estate, il progetto dovrebbe essere approvato dall'amministrazione comunale sondriese. Come che schema, illustrato ieri nel convegno - i lavori del Polo sondriese dovrebbero iniziare nella primavera del 2007. L'entrata in esercizio del Polo è prevista per l'autunno del 2008

I. Tu.

RELATORI Adriano De Maio

«Il territorio si rilancia attraendo nuove risorse»



SONDRIO — «Io ero contro l'università a Sondrio»: così ha esordito Adriano De Maio, delegato dal presidente della Regione Lombardia per l'alta formazione, ricerca e innovazione. Un'affermazione che ha subito trovato concorde anche il professor Alberto Quadrio Curzio. Nella sua relazione su «La strategia della Regione sui Poli tecnologici» ha parlato di «Valle forte che però non deve lasciarsi traviare da mode e slogan». «Uno dei fattori che stiamo vivendo tragicamente è la mobilità, di persone, finanziamento e attività - ha detto De Maio, già rettore del Politecnico di Milano -. Le aziende si spostano e il territorio ha l'obbligo, deve avere la capacità di mantenere e attrarre risorse per qualificare lo stesso. Noi stiamo perdendo la capacità di attrazione, cioè di mantenere quello che c'è di buono. Il territorio si fertilizza attrarre sviluppo. Questa Valle in base a storia, competitività, tradizioni potrebbe essere un punto formidabile». Al termine della relazione di De Maio, il professor Alberto Quadrio Curzio gli ha chiesto di fare l'ambasciatore presso la Regione per «quello che auspichiamo di fare». I.Tu.

SERGIO SCHENA, SEV

«La Valle esempio lombardo per la crescita sostenibile»

SONDRIO — L'amministratore della Società di sviluppo locale, Sev spa si è soffermato su «L'analisi dei fabbisogni degli attori locali come metodo per progettare il Polo tecnologico e dell'innovazione in Valtellina» sottolineando come la stessa Sev era prevista dalla Legge Valtellina del 1990. «Un Polo tecnologico motore per l'economia locale, ma abbiamo intenzione di proporre alle province limitrofe di Lecco e Como, una strategia comune nel rispetto delle specificità - ha precisato l'amministratore delegato della Sev, Sergio Schena (nella foto) -. Anche il Polo di Poschiavo si è mostrato interessato». Schena ha poi illustrato quali le proposte avanzate dalle imprese locali: sviluppo tecnologico nel campo delle reti telematiche e delle telecomunicazioni; laboratorio chimico-fisico di prove e analisi dei materiali; laboratori chimico-alimentari; trasferimento tecnologico del settore edilizia innovativo; ricerca e sperimentazione nel campo delle energie alternative e dei sistemi non invasivi: «Il Polo di Sondrio potrebbe diventare un laboratorio della Lombardia per lo sviluppo sostenibile - ha aggiunto Schena -. L'edificio del Polo sondriese sarà realizzato secondo i più moderni criteri di sostenibilità e eco-compatibilità».

I.Tu.